Disposizioni in materia di Agricoltura

Art. 2, commi 31-38 Legge 286/2006 (ex Art. 4 del D.L. 262/2006)

Il comma 31 dell'art. 2 della Legge n. 286/2006 prevede la possibilità di applicare, per i produttori agricoli che realizzano un volume di affari non superiore a 7.000 euro, costituito per almeno due terzi da cessioni di prodotti agricoli, l'esonero dal versamento dell'imposta sul valore aggiunto e da tutti gli obblighi documentali e contabili (annotazione fatture, liquidazione e versamento dell'Iva), compresa la redazione e presentazione della dichiarazione iva. Sono fatti salvi gli obblighi di conservazione e numerazione delle fatture e delle bollette doganali.

Scompare la vecchia normativa che stabiliva il limite di regime speciale IVA a 7.750 euro per piccole attività residenti nei comuni con meno di mille abitanti; così si penalizzano le piccole attività, principalmente situate in montagna. Viene quindi riallineata la disciplina IRAP a quella IVA, escludendone tutti i produttori con volume d'affari inferiore a 7.000 euro.

Sul fronte dell'aggiornamento dei dati catastali dal 1° Gennaio 2007 non sarà più necessario effettuare l'adempimento prescritto dal Tuir nel caso di variazione del reddito dominicale ed in presenza di erogazioni di contributi agricoli comunitari; sarà sufficiente la dichiarazione rilasciata ad AGEA. Tuttavia, per l'anno in corso, i dati sull'uso del suolo già inviati ad AGEA saranno utilizzati per l'aggiornamento degli estimi catastali e determineranno il livello di imposizione fiscale che, purtroppo, si stabilisce essere retroattivo (dal 1° Gennaio 2006). Il livello di tassazione per l'anno in corso non viene determinato attraverso una procedura ad hoc (in vigore solo dal prossimo anno) ma per fare subito cassa.

In relazione al supposto incremento del gettito dell'imposta comunale sugli immobili saranno diminuiti i trasferimenti erariali verso i Comuni; ciò nonostante le risorse necessarie per l'aggiornamento e l'organizzazione dei dati catastali rischiano tuttavia di determinare, per gli stessi, un saldo negativo.

Filippo Pozzi

Settore Agricoltura